

IL DIO IN CUI NON SI DEVE MAI CREDERE

di Romeo Frigiola

Dio è nulla, non perché sia privo di essere, ma perché non è né questo né quello.

Meister Eckhart

Bisogna disintossicarsi da quel dio minuscolo che, dalla notte dei tempi, l'uomo erroneamente ha modellato a sua immagine e somiglianza. Il sentiero è impervio ma l'ascesa è possibile. Un primo passo è dato da una conoscenza in "negativo" della trascendenza: se non si è in grado di percepire e comunicare l'ineffabile realtà di Dio in positivo, perché la mente e il cuore non riuscirebbero a contenere l'infinito, e la lingua non potrebbe esprimere l'Inesprimibile, si deve almeno, per via opposta, per via negativa appunto, affermare chi o che cosa Egli non sia. Il dio irascibile, presuntuoso, menefreghista, sado-masochista, vendicativo, incapace di perdonare, che manda all'inferno, che incute timore, paura, terrore, è un dio che non esiste, è un dio che è servito ai potenti per generare nei sudditi complessi di colpa, fobie, ossessioni, per manipolare e monopolizzare le loro coscienze, al fine di legittimarsi, acquisire, conservare e riprodurre il loro dominio.

In quel dio dei potenti, in quella sorta di polizia segreta artatamente costituita per controllare, in maniera capillare, le coscienze non bisogna mai credere. In quel dio capriccioso, pronto a punire, che non esprime se stesso ma solo e sempre le ansie, le paure, le angosce, i capricci, la sete di vendetta dell'uomo paranoico non bisogna credere mai.

Sulla scia di Juan Arias si reciti il semplice, genuino ed onesto atto di fede:

Sì, non si deve mai credere nel dio che:

- ami il dolore;
- goda delle sofferenze altrui;
- preferisca i forti, i belli, i ricchi e i potenti;
- non abbia bisogno dell'uomo;
- usi e getti le sue creature come oggetti;
- ami solo essere invocato nei momenti di dolore;
- gradisca unicamente le preghiere dei credenti praticanti;
- si rinchioda nelle chiese, nei santuari e nei luoghi a lui consacrati;
- sia incapace di comprendere e perdonare;
- sia muto ed insensibile di fronte all'umanità che geme;
- causi il cancro, renda sterile la donna, si porti via il figlio, il fratello, il marito, la moglie, l'amico;
- sia sempre imbronciato;

- non sorrida mai;
 - non offra un'ennesima opportunità all'uomo per salvarsi.¹
- Sì, il vero Dio è un altro Dio.²

¹ Cfr. J. Arias, *Il Dio in cui non credo*, Cittadella Ed., Assisi 1997.

² Cfr. F. Liverziani, "Un Dio che ha bisogno degli uomini", ne *I Quaderni della speranza*, n. 2, Roma, settembre 1997.